

ISSN 11217820

BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA

Fondato nel 1868



SERIE XIII - VOLUME X

FASCICOLO 3-4

LUGLIO-DICEMBRE 2017

Pubblicato dalla

SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA
VILLA CELIMONTANA • ROMA^{ONLVS}

TRIMESTRALE

SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA

ONLY'S

Fondata il 12 maggio 1867; eretta in Ente Morale con R.D. del 21 marzo 1869
Via della Navicella, 12 (Villa Celimontana) - 00184 ROMA
tel. 067008279 - fax 0677079518
e-mail: segreteria@societageografica.it - sito web: www.societageografica.it
conto corrente postale 33087008

PRESIDENTE

Filippo BENCARDINO

PRESIDENTE EMERITO

Franco SALVATORI

VICEPRESIDENTI

Margherita AZZARI – Lida VIGANONI

CONSIGLIERI

Vittorio AMATO	Marina FUSCHI
Gianluca ANSALONE	Marco MAGGIOLI
Simone BOZZATO	Fabio POLLICE
Antonio CIASCHI	Maria Luisa RONCONI
Elena DAI PRÁ	Luca RUGGIERO
Elena DELL'AGNESE	Giovanni SISTU
Gian Marco UGOLINI	

Fabrizio PAGLINO (in rappresentanza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo)
Carlo CIMAROLI (in rappresentanza del Ministero della Difesa)

REVISORI EFFETTIVI DEI CONTI

Carmen BIZZARRI – Angela CRESTA – Giovanni ROMANO

REVISORI SUPPLEMENTI DEI CONTI

Paolo Walter DI PAOLA – Maria RONZA

SEGRETARIO GENERALE f.f.

Rossella BELLUSO

UFFICIO DI REDAZIONE DEL «BOLLETTINO»

Margherita AZZARI (Direttore)
Vittorio AMATO – Marina FUSCHI – Marco MAGGIOLI – Claudio SMIRAGLIA
(Responsabili Sezioni Tematiche)
Camillo BERTI – Fabrizio FERRARI (Notiziario)
Marco MAGGIOLI (Recensioni)
Arianna ANTONIELLI – Paola ZAMPERLIN (Segreteria di redazione)

UFFICIO SOCIALE

Gianluca CASAGRANDE – Orazio LA GRECA – Sara SANTORSA – Danilo TESTA

BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA

Fondato nel 1868



SERIE XIII - VOLUME X

FASCICOLO 3 - 4

LUGLIO-DICEMBRE 2017

Publicato dalla

SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA
VILLA CELIMONTANA - ROMA^{ONLVS}

Gli scritti proposti in pubblicazione al «Bollettino della Società Geografica Italiana», prima di essere accettati e inclusi nella sezione «Articoli», sono soggetti alla lettura (*peer review*) di tre revisori esterni alla Redazione. La revisione è «a doppio cieco» (*double blind*) e i pareri sono considerati vincolanti. Al 15 dicembre 2017 collaborano alla revisione i colleghi:

John Agnew (Università di Los Angeles, Stati Uniti), *Abel Albet i Mas* (Università Autonoma di Barcellona, Spagna), *Onofrio Amoroso* (Università di Bari), *Marco Antoncich* (Università di Loughborough, Gran Bretagna), *Marcella Arca* (Università Roma Tre), *Corradino Astengo* (Università di Genova), *Nuria Benach Rovira* (Università di Barcellona, Spagna), *Stefania Bertazzon* (Università di Calgary, Canada), *Marina Bertocin* (Università di Padova), *Josep Vicent Boira i Maigues* (Università di Valencia, Spagna), *Paola Bonora* (Università di Bologna), *Giuseppe Campione* (Università di Messina), *Franca Canigiani* (Università di Firenze), *Laura Cassi* (Università di Firenze), *Raffaele Cattedra* (Università di Montpellier 3, Francia), *Carlo Cencini* (Bologna), *Béatrice Collignon* (Università di Parigi 1, Francia), *Antonio Cortese* (Roma), *Maria Rosa Cozzani de Palmada* (Università di Cuyo, Argentina), *Fiorella Dallari* (Università di Bologna), *Egidio Dansero* (Università di Torino), *Giuseppe Dematteis* (Torino), *Gino De Vecchis* (Università di Roma La Sapienza), *Francesco Dramis* (Roma), *Paolo Roberto Federici* (Pisa), *Laura Federzoni* (Università di Bologna), *Jaume Feliu Torrent* (Università di Girona, Spagna), *Mario Fumagalli* (Milano), *Luigi Gaffuri* (Università dell'Aquila), *Guillaume Giroir* (Università di Orléans, Francia), *Francesca Governa* (Politecnico di Torino), *Dorina Iliş* (Università di Oradea, Romania), *Mirella Loda* (Università di Firenze), *Anna Madoenf* (Università di Tours, Francia), *Elio Manzi* (Palermo), *Maurizio Mangeri* (Università di Milano), *Ernesto Mazzei* (Napoli), *Patrice Melé* (Università di Tours, Francia), *Marluci Menezes* (Laboratorio Nazionale di Ingegneria Civile di Lisbona, Portogallo), *Claudio Minca* (Università di Wageningen, Paesi Bassi), *Rolf Monheim* (Università di Bayreuth, Germania), *Paola Morelli* (Università di Roma La Sapienza), *Cláudio J. Moura de Castilho* (Università di Pernambuco, Brasile), *Luca Muscarà* (Università del Molise), *Andrea Pase* (Università di Padova), *Peris Persi* (Urbino), *Petros Petsimeris* (Università di Parigi-Sorbona, Francia), *Carlo Pongetti* (Università di Macerata), *Enzo Pranzini* (Firenze), *Massimo Quaini* (Genova), *Franco Rapetti* (Università di Pisa), *Leonardo Rombai* (Firenze), *Luisa Rossi* (Parma), *Vittorio Ruggiero* (Catania), *Marcella Schmidt di Friedberg* (Università di Milano Bicocca), *Joao Seixas* (Università di Lisbona, Portogallo), *Claudio Smiraglia* (Milano), *Luigi Stanzione* (Università della Basilicata), *Francesco Surdich* (Genova), *Anna Trono* (Università del Salento), *Francesco Vallerani* (Università di Venezia Ca' Foscari), *Charlotte F. Vallino* (Università della Toscana), *Vladimiro Valerio* (Venezia), *Luca Zarrilli* (Università di Chieti-Pescara), *Maria Chiara Zerbi* (Università di Milano).

SOMMARIO

Articoli

- 195 Eleonora GUADAGNO
Movimenti di popolazione e questioni ambientali: una lettura del recente dibattito [Human Mobility and Environmental Issues: a Reading of the Recent Debate]
- 209 Fabio LANDO
La geografia possibilista. Paul Vidal de la Blache e la Scuola francese [The Possibilistic Geography. Paul Vidal de la Blache and the French school]
- 247 Emilia SARNO
La cooperazione transfrontaliera come esperienza bottom up. Prove tecniche tra Molise e Montenegro [Cross Border Cooperation as Bottom Up Experience. Technical Test between Molise and Montenegro]
- 257 José Antonio SOTELO NAVALPOTRO, María SOTELO PÉREZ, Fernando GARCÍA QUIROGA, Ignacio SOTELO PÉREZ
Riscaldamento globale e impronta idrica in Spagna [Global Warming and Water Footprint in Spain]
- 271 Stefano PIASTRA
Gli esordi e gli sviluppi dell'emigrazione italiana nella «Vecchia Shanghai». I nessi tra settore serico, origine lombarda, reti relazionale e familiare [The Rise and the Early Development of the Italian Migration In the 'Old Shanghai'. The Nexus Among Silk Sector, Lombard Origin, Relational and Family Network]
- 303 Luca Irwin FRAGALE
Un senatore al grand tour: Giuseppe Aurelio Lauria nel manoscritto ottocentesco di Mazzàrio [A Senator at the Grand Tour: Giuseppe Aurelio Lauria in Mazzàrio's Eighteenth Manuscript]
- 323 José Antonio SEGRELLES
Las contradicciones ambientales entre la Política Agraria Común (PAC) de la Unión Europea y el Tratado Transatlántico de Comercio e Inversiones (TTIP) [Environmental Contradictions between the Common Agricultural Policy (CAP) of the European Union and the Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP)]
- 339 Federico MARTELLOZZO, Federico AMATO, Beniamino MURGANTE
Fino a che punto è sostenibile il consumo di suolo? Comparazione delle ripercussioni di differenti indirizzi di policy mediante simulazione numerica e analisi multicriteria [To what Extent is Soil Consumption Sustainable? A Comparison of the Potential Repercussions of Policy Oriented Scenarios thorough Numerical Simulation and Multicriteria Analysis]
- 363 Maria Antonietta CLERICI
Ponti verso il passato: la sfida della tutela dei negozi storici nella global city di Milano [Bridges to the Past: the Challenge of Protecting Historic Shops in the Global City of Milan]
- 383 Sara BELOTTI
Il Sebino luogo dell'arte ma non solo: dal G16 a una promozione turistica s-low [The Sebino Lake a Place of Art but not Only: from the G16 to a S-Low Promotion of Tourism]

- 399 Cecilia Maria Roberta LUSCHI
Disegno geostorico di un paesaggio medievale: la Valle dell'Acziv'e e gli insediamenti crociati in Galilea ovest (Israele) [A Geohistorical Sketch of a Medieval Landscape: the Achziv's Valley and the Crusade Settlements in Western Galilee (Israel)]

Dibattito scientifico

- 413 Michele CASTELNOVI
Geografia da insegnare o da apprendere: riflettendo sulle opere di Matteo Ricci e Martino Martini
- 423 Filippo BENCARDINO
Papa Francesco «geografo»
- 433 Antonio CIASCHI
Le Alpi incontrano gli Appennini. Discorsi di montagna con Paul Guichonnet

Notiziario

- 443 *Personalia*: In memoria di Anne Buttimer (1937–2017)
- 445 *Geografia umana*: Cartografie congressuali: intorno al XXXII Congresso geografico italiano – Identità territoriali e processi partecipativi
- 450 *Geografia urbana*: La rigenerazione delle periferie urbane per lo sviluppo territoriale. L'esempio virtuoso di Bergamo
- 451 *Problemi ambientali*: Suolo, biodiversità, ambiente e sviluppo
- 453 *Cartografia e sistemi informativi geografici*: Cartografie per la «crescita blu» – Galileo: il sistema di posizionamento satellitare europeo
- 456 *Didattica della geografia*: Il territorio nell'insegnamento della geografia

Recensioni e appunti di lettura

Tobias CHILLA (Herausgeber), *Leben in den Alpen. Verstädterung, Entsiedlung und neue Aufwertungen* [457] – Francesco ARCESE, Mauro MARTINI, Pier Giorgio MONTI e Onorina RUGGERI (a cura di), *Immaginando Ceprano. Memorie, mappe e rappresentazioni* [459] – Giovanni MAURO, *Dinamiche urbane e città post-socialiste: monitoraggio mediante telerilevamento. Casi di studio* [462] – Matteo G. CAROLI e Maria PREZIOSO (a cura di), *Roma Metropolitana. Prospettive regionali e ipotesi cross-border d'area vasta* [463] – Ingrid BAUMGÄRTNER, Piero FALCHETTA (a cura di / hrsg. von), *Venezia e la nuova oikoumene. Cartografia del Quattrocento / Venedig und die neue Oikoumene. Kartographie im 15. Jahrhundert* [465] – Cesare DE SETA, *L'arte del viaggio. Città, paesaggi e divagazioni tra passato e futuro* [468] – Libera D'ALESSANDRO (a cura di), *City, Retail and Consumption* [469]

SARA BELOTTI

IL SEBINO LUOGO DELL'ARTE MA NON SOLO: DAL G16 A UNA PROMOZIONE TURISTICA s-LOW

Introduzione. – Il Sebino è stato lo scenario in cui ha preso forma l'opera *The Floating Piers* dell'artista internazionale Christo (Fig. 1), sulla base di un progetto ideato con la moglie Jeanne-Claude, scomparsa nel 2009. L'evento si è svolto dal 18 giugno al 3 luglio 2016 e ha previsto l'installazione di due pontili galleggianti, ricoperti di tessuto giallo dalia, che hanno collegato il paese di Sulzano, sulla sponda bresciana del lago, con Monte Isola e poi con l'isola di San Paolo ⁽¹⁾, per una lunghezza complessiva di 4,5 km. L'opera, sviluppata a pelo d'acqua, aveva l'obiettivo di far «camminare sull'acqua» i visitatori, oltre che di gettare uno sguardo nuovo sul territorio lacustre.



Fig. 1 – *The Floating Piers*
Fonte: Wolfgang Volz, © 2016 Christo, www.thefloatingpiers.com

(1) Per approfondimenti riguardo il progetto consultare il sito: <http://christojeanneclaude.net/>.

La realizzazione di tale evento ha portato sul Sebino oltre un milione e duecentomila visitatori in sedici giorni e ha dato un decisivo impulso alla promozione del turismo, anche grazie alla sempre più stretta collaborazione tra i sedici comuni rivieraschi, che hanno dato vita al cosiddetto G16, ossia un'associazione di comuni che ha consentito, forse per la prima volta, di promuovere e gestire il turismo del lago, diviso tra provincia di Brescia e di Bergamo, in maniera integrata. Il percorso è iniziato in realtà in tempi non sospetti, nel 2010, quando questi comuni si sono seduti attorno allo stesso tavolo con l'obiettivo di favorire una promozione sinergica del turismo. Ufficializzata nel settembre 2014 con la firma di un protocollo di intesa, questa associazione coinvolge 9 comuni della sponda bergamasca del lago (Lovere, Costa Volpino, Castro, Riva di Solto, Solto Collina, Tavernola Bergamasca, Parzanica, Predore, Sarnico) e 7 sulla sponda bresciana (Pisogne, Marone, Sale Marasino, Sulzano, Iseo, Paratico e Monte Isola) (Fig. 2). La collaborazione ha portato all'affidamento dell'attività di promozione e gestione turistica a un unico soggetto, l'Agenzia Territoriale per il Turismo Lago d'Iseo e Franciacorta (AGT) ⁽²⁾, e alla comunicazione unitaria del lago come destinazione, con il nuovo sito www.iseolake.info. A seguito della realizzazione di *The Floating Piers* i comuni hanno ricevuto da Regione Lombardia un finanziamento di oltre 300 milioni di euro per azioni di comunicazione e di potenziamento degli uffici di informazione turistica, oltre che per la promozione di una *young artists factory*, che offrirà ai giovani artisti spazi, location naturali ed edifici in disuso dove allestire laboratori e atelier d'arte temporanei, per far sì che il lago continui ad essere un luogo dell'arte, conservando l'eredità di Christo. A sancire ulteriormente la collaborazione tra G16 e Regione è stata la firma di un accordo quadro di sviluppo territoriale, nel luglio 2017, e lo stanziamento di nuove risorse con la legge di bilancio regionale 2017-2019. In realtà, il lago è sempre stato interessato dal turismo, anche prima dell'arrivo di Christo, ma ha sofferto negli anni della competizione con gli altri laghi lombardi, come quelli di Como e di Garda. A partire dalla scorsa estate, però, si sono aperte nuove prospettive di sviluppo per questo settore, grazie all'esposizione mediatica durante il brevissimo periodo di installazione dell'opera, con importanti ricadute anche a livello territoriale. Per fare in modo che questa enorme visibilità consenta uno sviluppo anche nel futuro, è necessario che i comuni che si affacciano sul Sebino continuino a lavorare per promuovere il territorio nel suo complesso, senza snaturarne l'identità con uno sfruttamento eccessivo, ma dimostrino anche una visione reticolare, superando i confini rigidamente amministrativi della loro associazione, coinvolgendo i territori limitrofi. Sia quelli posti sui versanti che declinano verso il lago e che non sono stati inclusi perché non possiedono diretto accesso alle sue sponde, sia quelli situati in Valcamonica e in Franciacorta, con i quali il lago condivide numerosi elementi storico culturali e naturalistici.

Questo è proprio il punto su cui si concentra il presente contributo, che, a partire da una valutazione degli effetti che la realizzazione dell'opera ha avuto sul territorio da un punto di vista turistico e di comunicazione, prende in considerazione i progetti di valorizzazione fino ad ora presentati, proponendo la promozione di un network territoriale che coinvolga non solo l'insieme dei comuni rivieraschi (il G16), ma si allarghi

(2) Per maggiori informazioni si veda: <http://comune.lovere.bg.it/notizie-dal-comune/51-2013/473-il-lago-disco-si-unisce>.

anche oltre le sponde lacustri, favorendo lo sviluppo di una nuova forma di turismo definita s-Low⁽³⁾. Si tratta di un approccio che coniuga la mobilità aerea low cost, che negli ultimi anni sta attirando milioni di turisti verso Bergamo e limitrofi grazie alla presenza dell'Aeroporto di Bergamo Orio al Serio, con la fruizione sostenibile delle risorse locali, facilitata anche dall'uso delle tecnologie smart, configurando una rigenerazione del territorio che mette in rete le risorse naturali e culturali poco valorizzate. Coniugando la connettività dei territori, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali e le competenze locali si recupera la centralità dei territori quale volano cui ancorare un nuovo modello di business: un innovativo sistema socio-economico, basato sulla micro-imprenditorialità, la sostenibilità ambientale e la partecipazione dei cittadini (Casti, 2015).

In particolare, il coinvolgimento delle comunità locali permette di valorizzare i saperi territoriali e far vivere al turista un'esperienza coinvolgente, che può sviluppare un sentimento di *filia*, favorendo la fidelizzazione del turista che, sentendosi «come a casa», tornerà più volte (Turco, 2012). Questa proposta consentirebbe al Sebino e ai territori vicini, di creare un'offerta turistica ben caratterizzata, che può trovare il suo filo conduttore nell'arte, così come desiderato dagli amministratori locali per prolungare il successo di Christo, ma un'arte intesa in senso ampio, come «opera di gioia e di bellezza», che si cala nel territorio, in «siti già preparati e usati da persone, gestiti da esseri umani per gli esseri umani», per potenziare e rendere coscienti i fruitori della loro bellezza, così come auspicato e promosso dalla concezione artistica di Christo e Jean-Claude (<http://christojeanneclaude.net/common-errors>).

Christo e il turismo sul Sebino. – Durante *The Floating Piers*, secondo la società JFC, le imprese del territorio hanno incassato più di 88 milioni di euro, di cui il 76,5% fatturati specificatamente grazie all'evento⁽⁴⁾. I visitatori sono stati oltre un milione e duecento, di cui 800mila venuti sul lago per la prima volta. Gli escursionisti che hanno visitato l'installazione in giornata sono stati 917mila, mentre i restanti hanno pernottato almeno una notte in loco, con un tasso di occupazione del 99,2% nelle strutture ricettive nel raggio di cinquanta km (JFC, 2016). Inoltre, i dati sulla ricettività raccolti dalle due Province, ancora in versione provvisoria, fanno ben sperare anche per il futuro. I nove comuni bergamaschi del G16 hanno registrato circa 42mila arrivi tra gennaio e agosto 2016 (Osservatorio Turistico della Provincia di Bergamo, 2017). Se si amplia la prospettiva, considerando i dati degli ambiti territoriali IAT dell'Alto e Basso Sebino per la Provincia di

(3) Il termine s-Low è stato coniato dal gruppo di ricerca del CST-DiathesisLab dell'Università di Bergamo nell'ambito del progetto *Centralità dei Territori*, che ha portato alla creazione di un network europeo che comprende, oltre a Bergamo, le città di Beauvais, Cambridge, Charleroi, Girona, Lubecca e Santander, le quali condividono le medesime condizioni strutturali: medie dimensioni (<500.000 abitanti), un'Università, un centro storico o un'archeologia industriale di pregio, un aeroporto sede di vettori low-cost ed essere situate in prossimità di una grande metropoli. Per ulteriori approfondimenti si veda: www.unibg.it/diathesis; www.centralityofterritories.eu.

(4) La cifra è stata ricavata dalla società intervistando 116 operatori del settore turistico (proprietari e gestori di alberghi, ristoratori e baristi, commercianti e proprietari di seconde case o bed & breakfast) e incrociando le loro risposte con i dati ufficiali rilasciati dalla società che ha curato l'installazione dell'opera, i numeri della Navigazione Lago d'Iseo e le statistiche della Provincia di Brescia (JFC, 2016).

Bergamo ⁽⁵⁾, gli arrivi totali, tra gennaio e settembre, sono stati 64mila, con un aumento del 18% rispetto all'anno precedente e una performance decisamente migliore rispetto al resto del territorio provinciale, che si ferma a un +0,5% medio.



Fig. 2 – Suddivisione amministrativa del lago d'Iseo e G16

Quindi, l'evento ha beneficiato in particolare i comuni che affacciano direttamente sul lago, ma ha avuto ricadute anche su quelli limitrofi, continuate anche dopo la chiusura dell'installazione. In entrambi gli ambiti sono state le strutture extra-alberghiere quelle che hanno avuto un maggiore aumento, +33%, mentre per l'alberghiero l'incremento è stato del 14%. Altro dato significativo riguarda gli stranieri, con un +41% tra 2016 e

(5) I comuni che fanno parte dell'Ambito dell'Alto Sebino sono: Costa Volpino, Lovere, Castro, Solto Collina, Riva di Solto, Solto Collina (affacciati sul lago), Rogno, Bossico, Sovere, Fonteno (non affacciati sul lago); all'Ambito Basso Sebino appartengono i comuni di: Parzanica, Tavernola, Predore, Sarnico (affacciati sul lago), Adrara San Rocco, Adrara San Martino, Vigolo, Foresto Sparso, Viadanica, Villongo, Gandosso, Credaro, Chiuduno, Castelli Calepio, Grumello del Monte (Osservatorio Turistico della Provincia di Bergamo, 2017).

2015, contro un +5% degli italiani (*ibidem*). Se prendiamo in considerazione i dati riferiti alla sponda bresciana, per l'ambito dello IAT di Iseo ⁽⁶⁾, gli arrivi totali, tra gennaio e settembre, sono stati 120mila, con un +17% rispetto allo stesso periodo del 2015. Come tipologia di alloggio, anche qui, sono state predilette le strutture extra-alberghiere che hanno registrato un +28%, mentre sorprendente è il dato riferito al numero di stranieri, passato da 54mila nel 2015 a circa 71mila nel 2016, con un deciso +31% medio e picchi fino all'80% nel mese di giugno, probabilmente grazie alla visibilità che il lago ha avuto sui media internazionali nel periodo precedente all'installazione (Provincia di Brescia, Settore Cultura e Turismo, 2016) ⁽⁷⁾. Inoltre, i dati mostrano che gli effetti positivi sul lago non si sono esauriti con la fine dell'evento, con aumenti interessanti dei turisti italiani e stranieri anche tra agosto e settembre ⁽⁸⁾. Il livello di internazionalizzazione dell'evento è stato altissimo, con arrivi da 31 nazioni. Tra queste emerge la Germania con più del 52% dei visitatori, seguita dagli Stati Uniti (11%) e dalla Francia (4,5%). Inoltre, nuove nazionalità sono arrivate sul lago (danesi, scandinavi, inglesi, belgi, spagnoli...) che si sono aggiunti ai tedeschi e agli olandesi che generalmente in estate affollano i campeggi (JFC, 2016). Sono quattro le regioni da cui sono arrivati, invece, circa la metà dei visitatori italiani, ossia Lombardia (21%), Toscana (10,8%), Emilia Romagna (9,7%) e Veneto (9%), sebbene l'evento abbia portato sulle rive del Sebino persone provenienti da tutta Italia, mostrando un bacino potenziale d'utenza ampio per il lago. Infine, hanno visitato l'opera prevalentemente coppie (22%) e famiglie con bambini (18%), oltre che persone senior giunte sia individualmente (11%) che con gruppi organizzati (8,6%) (JFC, 2016).

Nonostante i dati, generalmente molto positivi, le indagini svolte hanno mostrato anche alcune criticità, dovute in particolare all'elevato numero di visitatori che ha affollato il territorio, con circa 75.000 passaggi al giorno (Pes, Da Silva, Sharpe, 29 marzo 2017). I principali problemi sono emersi rispetto all'accessibilità (JFC, 2016). Questo è in parte dovuto alla morfologia del Lago d'Iseo, che si allunga incastonato tra le Prealpi, oltre che alla rete viaria della zona, con una sola strada principale e una ferrovia a binario unico che portano a Sulzano ⁽⁹⁾. Prima dell'inaugurazione le previsioni indicavano in circa mezzo milione i visitatori dell'opera, ma nella realtà sono stati più del doppio. Tale afflusso ha trovato impreparata l'organizzazione causando lunghe code d'attesa, nonostante il potenziamento dei servizi di trasporto da parte di Trenord e della Navigazione Lago d'Iseo, oltre che la predisposizione di numerosi parcheggi e navette

(6) I comuni inclusi nella rilevazione dello IAT di Iseo sono: Iseo, Paratico, Sulzano, Sale Marasino e Monte Isola. Non sono quindi inclusi i dati riguardanti i comuni di Pisogne e Marone.

(7) Tra le testate internazionali che hanno parlato del Sebino si possono citare: New York Times, Time, Daily Mail. Inoltre, Lonely Planet ha inserito l'opera tra le dieci mete top per il 2016. Per una rassegna stampa internazionale sull'evento si veda: <http://archive.thefloatingpiers.com/news/#updates>.

(8) Rispettivamente nei mesi di agosto e settembre gli italiani sono aumentati del 5,7% e del 12,4%, mentre gli stranieri del 21% e 22%. Inoltre, i dati provvisori di ottobre indicano un +51% degli arrivi di stranieri che soggiornano presso strutture extra-alberghiere, che continua, seppure a ritmi più ridotti, a novembre (+22%), a fronte di una media degli arrivi totali (italiani e stranieri che soggiornano in strutture alberghiere ed extra-alberghiere) negativa nei due mesi (ottobre -13%; novembre -22%), in particolare a causa della fisiologica riduzione degli arrivi di italiani dopo il mese di settembre (Provincia di Brescia, Settore Cultura e Turismo, dati provvisori 2016).

(9) Prima di presentare il progetto la società Floating Piers ha predisposto un dettagliato piano del traffico, con lo scopo di semplificare il lavoro delle autorità locali in materia di logistica. La stesura del piano è durata un anno, con un costo di circa 100.000 euro (MacGregor, 2016).

dedicate per accogliere coloro che giungevano in zona con l'auto ⁽¹⁰⁾. La congestione nel centro di Sulzano e agli attracchi dei pontili a Monte Isola ha causato lo scontento anche di alcuni gestori di ristoranti, bar e chioschi, che hanno dichiarato di avere subito un danno economico, poiché hanno visto sfuggire i potenziali clienti in quanto localizzati ai margini dei due fulcri dell'evento o perché hanno perso clientela tradizionale a causa della difficile accessibilità. Nell'euforia dell'evento, infatti, i visitatori, e in particolare gli escursionisti, si recavano sul lago esclusivamente per accedere alla passerella. Allo stesso tempo, gli arrivi sono stati incanalati in percorsi obbligati verso i pontili, per questioni di ordine pubblico, impedendo ai visitatori di muoversi liberamente nel paese. Infine, alcuni operatori del settore ricettivo hanno sottolineato una ridotta interrelazione tra l'area dell'evento e il resto del territorio, che avrebbe potuto essere promosso in modo migliore (*ibidem*). In realtà, gli organizzatori hanno tentato di includere i comuni limitrofi nella comunicazione, per esempio con consigli di visita nella guida ufficiale dell'evento *L'AMO*, ma evidentemente non è stato sufficiente per favorire una promozione integrata. Nonostante questo i visitatori hanno avuto modo di apprezzare la bellezza del paesaggio lacustre, fattore che potrà favorire il loro ritorno, con benefici per tutto il territorio, a patto che venga realizzata una progettazione turistica ampia e condivisa, non solo sul Lago, ma anche nelle aree ad esso collegate.

Comunicazione web e immagine del Lago d'Iseo. – L'evento di Christo, nonostante i problemi e le criticità rilevate, ha dato una straordinaria visibilità al lago, non solo portando numerosi visitatori in loco, ma anche per l'eco mediatica ottenuta. Infatti, se si considera la *web reputation* di *The Floating Piers*, con i dati pubblicati da Explora in Lombardia che ha monitorato i post pubblicati su TripAdvisor, Instagram, Facebook e Twitter da aprile a luglio 2016, si rileva che il *sentiment* ⁽¹¹⁾ generale per l'evento è stato per l'83% positivo ⁽¹²⁾. Confrontando l'ultimo mese (13 giugno-13 luglio 2016) con lo stesso periodo dell'anno precedente si registra una crescita del 98% delle recensioni e del 145% delle opinioni legate ai 3 comparti presi in considerazione: ricettivo, ristorazione, attrazioni. Nel dettaglio, per la ricettività le recensioni sono aumentate del 102%, per la ristorazione del 43% e per le attrazioni del 349% (Explora in Lombardia, 2016). Se consideriamo che un solo Tweet postato dal *Time* ha raggiunto potenzialmente oltre 11 milioni di persone, o che la foto postata da Eros Ramazzotti su Instagram mentre cammina sulla passerella ha ottenuto più di 30mila *like*, possiamo supporre che la comunicazione attraverso il web abbia avuto l'effetto di una cassa di risonanza senza eguali per il territorio, raggiungendo anche persone che nonostante sul Lago non siano

(10) Sulzano, durante i giorni dell'evento, non era accessibile in auto, quindi i visitatori che giungevano con questo mezzo dovevano utilizzare le specifiche aree parcheggio predisposte nei comuni vicini (Lovere, Pisogne, Marone, Pilzone, Iseo, Provaglio, Rodengo Saiano, Corte Franca, Capriolo, Sarnico, Paratico). Da lì, i visitatori potevano raggiungere il centro di Sulzano o Monte Isola utilizzando i bus navetta, i traghetti o il treno.

(11) La *sentiment analysis* è un'analisi qualitativa delle conversazioni in rete, tramite blog, forum e social media, che mira a comprendere lo «stato d'animo» degli utenti rispetto a una particolare marca, prodotto, tema, servizio.

(12) L'analisi si è concentrata su tre settori: ricettività (79% di *sentiment* positivo); ristorazione (89%) e attrazioni del territorio (76%) (Explora Lombardia, 2016).

arrivate, ne hanno ricevuto notizia ⁽¹³⁾. I risultati ottenuti durante l'evento in termini di aumenti degli arrivi e di comunicazione hanno senza dubbio portato il Lago d'Iseo alla ribalta come destinazione turistica, aprendo una nuova strada per la sua promozione. Nei paragrafi successivi si analizzano i progetti che le amministrazioni vorrebbero realizzare dopo Christo, proponendo, infine, una valorizzazione delle risorse in rete.

Nuove prospettive progettuali. – Il 13 luglio 2016 a Iseo il Presidente della Regione Lombardia ha incontrato i sindaci del G16, avviando formalmente un accordo quadro di sviluppo territoriale. A fronte dei finanziamenti messi a disposizione, la Regione ha raccolto le proposte dei sindaci su tre temi principali: rete viaria, tutela ambientale e mobilità sostenibile. In generale, la visione degli amministratori dei comuni del lago è diversa sulle due sponde, infatti, se in provincia di Brescia la priorità è il potenziamento delle infrastrutture turistiche, per i bergamaschi l'accessibilità è il nodo critico (Arrighetti, 14 luglio 2016a). A questo proposito, appena prima dell'apertura della passerella l'ennesima frana sulla via rivierasca, che costeggia il lago sul lato bergamasco, ne ha imposto la chiusura, con impatti significativi sia sui territori attraversati dalla strada che sulla mobilità del lago, interrompendo l'unica via per raggiungere il basso Sebino da questo lato ⁽¹⁴⁾. Quindi, la priorità per questi comuni è la messa in sicurezza definitiva della provinciale 469, oltre al miglioramento della viabilità lungo la Statale 42, che collega Bergamo con il Sebino, spesso intasata dal traffico. Altro nodo fondamentale, che rientra anche nell'accordo quadro, è la connessione tra il lago e gli aeroporti di Bergamo e Montichiari (Massussi, 17 luglio 2016). Tra i fattori su cui riflettere, tuttavia, non vi è solo la viabilità stradale, ma più in generale un potenziamento della mobilità con una particolare attenzione verso quella sostenibile. A questo proposito, uno dei progetti più interessanti è il completamento della ciclopedonale che circonda il lago, per un totale di 67 km, attualmente caratterizzata da un percorso discontinuo, soprattutto lungo la costa bergamasca, e in alcuni tratti pericoloso ⁽¹⁵⁾. La realizzazione di questo progetto avrebbe grandi potenzialità per lo sviluppo turistico del lago, che già oggi, nonostante le problematiche, vede la sfilata di numerosi gruppi di ciclamatori, soprattutto nei fine settimana. Nello specifico, il Presidente Maroni ha proposto che il percorso ciclabile si colori di giallo dalia, lo stesso utilizzato da Christo per la sua passerella, così da creare un legame tra queste due opere, quasi a significare che il Lago, con il suo paesaggio, è esso stesso un'opera d'arte (Arrighetti, 14 luglio 2016b). La rete dei sentieri storici, che si arrampicano lungo le pendici dei monti, costituisce un'altra importante risorsa. In particolare, la Via Valeriana, che fino al 1850 ha rappresentato

(13) Nello specifico i numeri social sono i seguenti: Instagram 67.388 post condivisi hanno generato 3.295.847 *like* con una *reach* potenziale (ossia individui o account unici potenzialmente raggiunti) di 47.069.282. Twitter con 26.275 *tweet* ha generato 42.601 *like* e 24.715 condivisioni con una *reach* potenziale di 123.880.823. Facebook con 1.380 post pubblici hanno generato 22.615 condivisioni (*ibidem*).

(14) La provinciale 469 da Lovere a Sarnico è lunga 25 km e i tratti più pericolosi, perché soggetti a frane, sono due: quello fra Castro e Riva di Solto e tra Riva di Solto e Portirone di Parzanica. Se la strada viene interrotta tra Riva di Solto e Parzanica, nella parte bassa del lago, la strada che più velocemente collega l'alto e il basso lago diventa quella della sponda bresciana, ma raddoppiando o addirittura triplicando i tempi di percorrenza (Arrighetti, 18 settembre 2016).

(15) Per una breve relazione sull'attuale stato della rete ciclabile attorno al Sebino si veda: Venchiarutti, 09 ottobre 2016.

l'unica strada di collegamento tra Brescia e la Valcamonica ⁽¹⁶⁾, è stata molto utilizzata durante *The Floating Piers* dai turisti che hanno deciso di raggiungere Sulzano a piedi, evitando le lunghe code per le navette. Proprio questo successo, ha spinto la Comunità Montana del Sebino bresciano a chiedere a Regione Lombardia un finanziamento per fare dei lavori di manutenzione e per mappare i punti di interesse, con una particolare attenzione alla componente agricola e turistica presente (Massussi, 29 agosto 2016). Un'altra questione fondamentale, comune alle due sponde, è la salute del lago, a partire dal monitoraggio del Fiume Oglio che lo alimenta ⁽¹⁷⁾, per offrire ai turisti acque e spiagge pulite (Massussi, 14 luglio 2016). Oltre al miglioramento delle infrastrutture, gli amministratori, in primis quelli della sponda bresciana, puntano oggi a trasformare il lago nella «riviera dell'arte contemporanea internazionale», per imprimere una specifica identità territoriale alla promozione del turismo nei prossimi anni, sull'onda del successo di Christo. Alla realizzazione di eventi periodici sul tema si affianca l'intenzione di creare nuovi spazi espositivi: il Museo Riva, a Sarnico, dedicato ai famosi motoscafi che proprio qui vengono progettati, il restauro delle ex carceri di Lovere, per ospitare sia il Museo di Scienze Naturali, oggi situato a Villa Milesi, che un nuovo museo per i reperti emersi dagli scavi della necropoli romana scoperta nel territorio comunale, un «Mirad'Or» a Pisogne, ossia una sorta di museo-belvedere da cui ammirare le opere d'arte che stanno sul lago, oltre al panorama, infine a Sulzano le Palafitte, che durante l'evento di Christo hanno ospitato la mostra *Christo e Jeanne Claude. Water Projects* con le foto di Wolfgang Volz, diventeranno uno spazio espositivo permanente (Arrighetti, 28 agosto 2016). Ma oltre alla promozione «tradizionale» dell'arte, il G16 vorrebbe allestire sul Sebino una *young factory*, mettendo a disposizione di giovani artisti spazi, case e appartamenti nei centri storici o aree dismesse, in cui soggiornare, lavorare ed esporre le proprie opere, facendo diventare l'arte un elemento di integrazione, tra artisti e abitanti, così come tra opera d'arte e paesaggio lacustre (Mangili, 28 agosto 2016).

Sebbene tutte le proposte di progetto avanzate dai comuni del G16 siano interessanti e possano favorire la continuazione di un turismo che, con l'evento *The Floating Piers*, ha visto questo territorio fare un vero e proprio salto di qualità come destinazione turistica, tutti gli interventi sono oggi pensati e concentrati nei comuni rivieraschi. Questo, seppure possa sembrare in qualche modo la logica continuazione del lavoro iniziato con Christo, in realtà può rischiare di creare una sorta di *cluster*, sminuendo la promozione territoriale, che, al contrario, dovrebbe coinvolgere anche i territori limitrofi, nell'ottica di promuovere un turismo sostenibile.

(16) La Via Valeriana, lunga circa 120 km, è un percorso che ripercorre l'antico tracciato romano/medioevale che collegava Brescia con la Valle Camonica. Giungendo sul Lago d'Iseo il tracciato sale lungo le pendici delle montagne dai 190 metri di Pisogne fino ai 903 del Passo Croce di Zone, consentendo, tra le altre cose, di ammirare le Piramidi di Zone, risultato di un particolare fenomeno di erosione provocata dall'acqua a contatto con il terreno della montagna di origine morenica, e attraversando numerose frazioni e borghi fino a Pilzone. Questo tratto, denominato anche «Antica Strada Valeriana» e lungo 39,5 km, è l'unico attualmente riqualificato e debitamente segnalato.

(17) A tal proposito, ad ottobre è stato annunciato il raggiungimento di un accordo con i comuni dell'Alta Valcamonica, per realizzare un depuratore, dopo 17 anni di trattative (Arrighetti, 20 ottobre 2016).

Verso una promozione territoriale s-Low del lago e oltre. – Il Lago d’Iseo si trova localizzato nelle Prealpi lombarde, circondato da numerose vette e situato in posizione mediana tra la Valcamonica a nord e la Franciacorta a sud, che è la sua naturale continuazione. Per questa ragione, una promozione sostenibile del Sebino deve favorire la messa in rete delle risorse e la valorizzazione dei saperi locali, che non sia limitata ai sedici comuni rivieraschi, ma vada oltre. È a partire da questo presupposto che, al fine di mettere in valore l’«effetto Christo», il presente contributo propone la creazione di una rete delle risorse territoriali, del patrimonio naturale e culturale, così come dei suoi caratteri identitari, promuovendo una cultura dell’accoglienza basata su un ruolo attivo degli abitanti, in linea con una prospettiva turistica s-Low. Inoltre, accessibilità, mobilità green e protezione ambientale, alla base delle proposte avanzate dai sindaci, sono tre elementi importanti nella promozione di questo tipo di turismo. Nello specifico, se prendiamo in considerazione i diversi progetti proposti dal G16, numerosi sono gli elementi che possono creare una reticolarità tra il lago e i territori circostanti.

In primo luogo, si tratta del potenziamento dell’accessibilità reale, mediante il recupero del percorso della Via Valeriana che mostra l’esistenza di un legame storico tra questi territori, che non può essere ignorato se si vuole promuovere una mobilità territoriale sostenibile e un turismo *slow*, spesso evocato dai sindaci del lago. Oggi i viaggi lungo gli antichi cammini sono diventati a tutti gli effetti una nicchia turistica, promossa anche dal Consiglio d’Europa, attraverso il programma «Itinerari Culturali» attivato nel 1987 (Cardinale, 2013). Certamente la Via Valeriana non è paragonabile al più famoso Cammino di Santiago, molto più lungo e articolato, ma è comunque un itinerario importante che può consentire la messa in rete e la valorizzazione del territorio attraverso il recupero della sua storia, partendo da Brescia, città patrimonio dell’UNESCO, passando per la Franciacorta, famosa per la sua produzione di spumante ma dove si incontrano anche castelli, monasteri e pievi di grande interesse storico-artistico, proseguendo fino alla Valcamonica, altro sito UNESCO con le incisioni rupestri. Allo stesso tempo, il progetto della pista ciclabile attorno al lago crea nuove connessioni. Esso è in linea con gli interventi previsti a livello regionale per il potenziamento del cicloturismo, che vuole puntare su dieci macroassi lombardi d’eccellenza, ossia grandi corridoi per lo sviluppo del turismo in bicicletta, tra cui la ciclovía dell’Oglio che metterà in collegamento l’Alta Valle Camonica con Brescia, includendo anche l’anello attorno al Sebino, per un totale di 365 km (www.regione.lombardia.it)⁽¹⁸⁾.

Oltre alle infrastrutture della mobilità, che costituiscono un elemento di unione garantendo l’accessibilità, anche da un punto di vista artistico questi territori hanno molto in comune. Infatti, l’arte sul Sebino non si lega solo a Christo, ma anche ai nomi di altri importanti artisti, tra cui Girolamo Romanino, con gli af-

(18) Il Bando identificava tre linee di intervento: promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia (1.722.500 euro); infrastrutturazione dei macroassi (4.156.500 euro); infrastrutturazione di percorsi ciclabili minori (3 milioni di euro). Per accedere alle prime due linee era richiesto che gli enti facessero squadra presentando domanda di finanziamento in aggregazioni da almeno 10 soggetti (Biavia, 14 novembre 2016).

freschi della chiesa di Santa Maria della Neve a Pisogne ⁽¹⁹⁾ e della pieve di San Pietro, a Tavernola Bergamasca; il Moretto, che ha dipinto le porte dell'Organo di Santa Maria in Valvendra a Lovere, e Pietro da Cemmo, con il ciclo di affreschi della chiesa di Santa Maria in Silvis a Pisogne. Tutti questi personaggi hanno frequentato, tra Quattrocento e Cinquecento, l'area del Sebino, ma allo stesso tempo hanno realizzato numerose opere anche nei territori limitrofi, in Valcamonica e in Franciacorta così come nel capoluogo bresciano ⁽²⁰⁾, oltre che in numerose altre località italiane. In epoca contemporanea, Franca Ghitti, artista di fama internazionale nata ad Erbanno in Valcamonica, ha realizzato una cosiddetta *land-based art*, lasciando numerosi lavori disseminati tra il lago (a Costa Volpino, Lovere e Pisogne) e la Valle. La distribuzione delle opere di questi artisti consente di immaginare itinerari di visita che vanno ben oltre il Sebino, identificando una continuità territoriale nel segno dell'arte che deve essere promossa a livello turistico. Inoltre, il progetto della *young factory* non è del tutto nuovo a questi territori. Infatti a Bienno, in Valcamonica, da qualche anno è nato il «Borgo degli artisti» ⁽²¹⁾, che ha portato al recupero di alcuni edifici storici adibiti a spazi espositivi e di ospitalità per artisti e artigiani, attribuiti mediante bando annuale. Allo stesso modo *Aperto art on the border*, manifestazione di arte contemporanea che si svolge sempre in Valcamonica, ospita ogni anno giovani artisti che agiscono sul territorio e interagiscono con le popolazioni, creando opere d'arte *site specific* ⁽²²⁾, con materiali locali, che vengono esposte in luoghi aperti, per stimolare riflessioni sulla cultura e sull'identità locale (www.vallecamicacultura.it/aperto). In tale contesto, la promozione del Lago d'Iseo come luogo dell'arte non può realizzarsi in modo indipendente, ma, al contrario, dovrebbe consentire di attivare collaborazioni con la Valcamonica, favorendo la promozione di un vero e proprio territorio dell'arte.

A tali potenzialità artistico-estetiche, si aggiunge un patrimonio paesaggistico di grande valore e fascino, legato sia alla geomorfologia che al clima e alla vegetazione. Sul piano geomorfologico, si segnalano l'altopiano morenico di Bossico che offre una terrazza panoramica sulla parte superiore del Lago, oppure gli orridi di Castro e del Bogn a Riva di Solto, imponenti rocce disposte a lastroni verticali a picco sull'acqua, o ancora, la riserva Naturale delle piramidi di Zone, che contiene formazioni argillose a forma piramidale createsi per erosione del deposito

(19) Per un approfondimento sull'opera di questo artista si veda, tra gli altri, Terraroli, 1993.

(20) Per esempio, oltre che a Pisogne e Tavernola Bergamasca, le opere di Romanino si articolano in un ben più ampio itinerario che dal lago porta verso la Valcamonica, con le chiese di Sant'Antonio a Breno e di Santa Maria Annunziata a Bienno, e la Franciacorta, con le opere contenute nella parrocchiale di San Giorgio a Capriolo e nel refettorio della foresteria dell'abbazia olivetana di Rodengo Saiano, giungendo fino a Brescia, dove l'artista ha lavorato prima di giungere sulle sponde del lago (www.iseolake.info).

(21) Bienno Borgo degli Artisti è un progetto realizzato dal Comune di Bienno, in collaborazione con il Distretto Culturale di Valle Camonica e l'Associazione Bienno Turismo.

(22) Il termine *site-specific* (specifico di un sito) viene generalmente usato nell'ambito dell'arte e della creatività contemporanee per indicare un intervento che è pensato e si inserisce in un preciso luogo. L'interazione con l'ambiente circostante è stretta e fa riferimento a tutti gli aspetti della sua identità, dalla storia all'architettura, dalla struttura spaziale alla cultura. Un esempio di modalità creativa *site-specific* è *Arte pubblica*, una specifica modalità di presentazione e fruizione dell'arte che entra nel tessuto sociale e nella struttura urbana della città o del luogo in cui viene realizzata, come avviene per le opere del progetto Aperto.

morenico dell'antico ghiacciaio camuno, sulla cui sommità sono rimasti dei grossi sassi che le hanno protette dall'erosione e ne hanno impedito il crollo. Per quanto riguarda gli aspetti legati al clima e alla vegetazione, si segnala la Riserva naturale della Valle del Freddo, a Solto Collina, dove, grazie ad un particolare fenomeno microtermico, cresce una vegetazione che di norma si trova oltre i 1.000 metri, così come il Parco Gola del Tinazzo, a Castro, e la Riserva Naturale delle Torbiere di Iseo, che oltre alla sua importanza come zona umida, consente anche di tenere viva la storia locale essendo stata, fin dal '700, un luogo fondamentale per l'economia locale grazie all'estrazione della torba⁽²³⁾ usata come combustibile nelle filande (Capelli, 2014). Il Sebino dunque si caratterizza per una straordinaria varietà di ambienti e paesaggi unici che andrebbero valorizzati in ottica reticolare poiché inseriti in un ambiente naturale, tipico delle zone prealpine, molto più ampio, che si estende verso la Valle Camonica e la Franciacorta, senza confini né barriere, ma in un *unicum*, che non può essere promosso se non in maniera integrata, al fine di consentire ai turisti di godere delle bellezze paesaggistiche ed entrare in contatto con l'ambiente locale.

A tali risorse materiali che definiscono i paesaggi del Sebino, se ne aggiungono altre di tipo immateriale, legate ai saperi locali, che possono essere promosse efficacemente solo mediante il coinvolgimento delle popolazioni locali, fondamentali per esperire il territorio in modo autentico. Partendo dal presupposto che le opere di *land-art* e *land-based*, oltre ad attrarre visitatori da tutto il mondo, puntano a valorizzare le identità locali, aumentando il senso di appartenenza al territorio da parte degli abitanti e permettendo loro di gettare uno sguardo nuovo sul proprio territorio, come accaduto con *The Floating Piers*, è necessario incanalare il sentimento positivo che si sviluppa nella popolazione locale, perpetrandone il coinvolgimento nella promozione turistica (Borlenghi, 2004). In tale prospettiva, il recupero dello *spatial capital*⁽²⁴⁾, è uno degli elementi fondamentali per la promozione di un turismo s-Low (Burini, 2015). La valorizzazione delle produzioni locali, nonché gli eventi tradizionali, che recuperano i valori sociali, e lo sviluppo di forme di micro-imprenditorialità attente alle esigenze del turista, vengono quindi favorite e incoraggiate. Nello specifico, il Lago d'Iseo si caratterizza per una produzione enogastronomica tipica (olio extra vergine di oliva DOP, sardine essiccate e salame di Monte Isola), così come per una cucina comune con i territori limitrofi. Anche in questo caso, sapori e odori si mescolano attorno al lago e oltre, offrendo numerose possibilità di valorizzazione turistica, a partire dal coinvolgimento dei produttori locali nell'organizzazione di laboratori e attività per i turisti interessati ad approfondire gli aspetti legati alla produzione. Allo stesso tempo, gli eventi, me-

(23) La torba è un deposito composto da resti vegetali sprofondati e impregnati d'acqua che, a causa dell'acidità dell'ambiente, non possono decomporsi interamente. Essa può includere molti altri tipi di materiale organico, come carcasse di insetti ed altri animali. Essa rappresenta lo stadio iniziale della formazione del carbone.

(24) Lo *spatial capital* è stato definito da Jacques Lévy come l'insieme delle esperienze geografiche trasformate in patrimonio e l'attitudine a far fruttare questo patrimonio per gestire i luoghi. Il concetto, dunque, offre la possibilità di riflettere sul ruolo dell'individuo che nel mentre persegue un obiettivo personale mette a disposizione la sua competenza nella produzione dei beni pubblici (Lévy, 2003, pp. 124-126).

scolando vecchie e nuove tradizioni, consentono di entrare in contatto con il lato più sociale del territorio. E ancora una volta, si evidenziano i legami tra territori, come per esempio nel caso della Festa di Santa Croce, celebrata a Monte Isola, nella frazione Carzano, con cadenza quinquennale. Gli abitanti realizzano numerosi fiori di carta per addobbare il borgo, così come succede in occasione di altri eventi religiosi che si svolgono lungo la Valcamonica, come per la *Funsciù* (la funzione religiosa) per la Madonna del Monte, a Gianico ogni dieci anni, o per la Madonna Grande di Demo a cadenza quinquennale. In tutti e tre i casi, i preparativi delle celebrazioni coinvolgono tutta la comunità, a sottolineare la devozione religiosa che questi territori hanno mantenuto nel tempo. La promozione congiunta dei tre eventi potrebbe consentire di rinforzare l'identità locale sulla base di tradizioni comuni. Così come *Rivive l'antica Valeriana*, evento che rievoca la vita popolare nel periodo medioevale realizzato ogni anno nella frazione Maspiano a Sale Marasino, potrebbe favorire la collaborazione con altre amministrazioni attraversate dallo stesso percorso, realizzando eventi tematici in vari punti del territorio, tra Brescia e la Valle. Facendo riferimento a eventi nati in tempi più recenti ma già entrati nella tradizione locale, possiamo citare due manifestazioni internazionali: Corto Lovere, kermesse del cortometraggio che ogni anno porta numerosi volti noti sulle sponde del lago, e il Festival dei Laghi, realizzato ogni anno a Iseo, con eventi anche negli altri comuni vicini. Questi, in particolare, testimoniano la creatività locale e la volontà di agire per la promozione anche ad una scala ampia, che, nell'ottica di uno sviluppo s-Low, potrebbe favorire la creazione di nuovi network internazionali, consentendo di alimentare la visibilità del Sebino.

Infine, altro aspetto fondamentale in un'ottica s-Low è la promozione di una micro-imprenditorialità, che sul lago d'Iseo è già ampiamente presente. In particolare, il territorio del G16 oggi soffre di una mancanza di strutture ricettive, specialmente sulla sponda bergamasca, da sempre meno votata al turismo (Mangili, 12 luglio 2016). Il sistema ricettivo si caratterizza per la presenza di un numero ridotto di alberghi, in totale 46, a fronte di un diffuso numero di B&B e case e appartamenti per vacanza (CAV), rispettivamente 52 e 158, a cui vanno aggiunti un ostello, a Lovere, e 19 campeggi concentrati soprattutto nel basso Sebino (Osservatorio Turistico della Provincia di Bergamo, 31 agosto 2016; Provincia di Brescia, Settore Cultura e Turismo, 30 giugno 2016). Il sistema ricettivo locale, quindi, si basa su piccole strutture a conduzione familiare, un modello che dovrebbe essere replicato anche nel futuro, per promuovere il coinvolgimento della comunità locale e garantire un contatto più autentico tra residenti e turisti. Allo stesso tempo, però, l'esperienza di *The Floating Piers*, ha sottolineato la necessità di rinnovare e potenziare tale sistema, in particolare se teniamo conto dei nuovi orizzonti che questo ha aperto. In tale contesto, le amministrazioni potrebbero operare promuovendo da un lato la creazione di nuove collaborazioni tra gli operatori del territorio del lago e dei comuni vicini, con una distribuzione dei turisti nelle diverse aree, come peraltro successo l'estate scorsa, dall'altro favorendo la creazione di una nuova forma di ospitalità diffusa, che consenta di riutilizzare le abitazioni sfitte o le seconde case usate solo per periodi limitati dai proprietari. A Monte Isola, dove le case vuote sono circa 300, il sindaco ha già avanzato questa possibilità, sulla base dell'e-

sperienza vissuta proprio durante *The Floating Piers*, quando molti abitanti hanno affittato le proprie case ai turisti, facendo fronte alla ridotta ricettività dell'isola (Arrighetti, 12 luglio 2016). La realizzazione di questo progetto potrebbe avere, per tutto il territorio del Sebino e limitrofi, positivi effetti, innanzitutto rivitalizzando e rigenerando i territori più marginali, in secondo luogo permettendo ai turisti di entrare maggiormente in contatto con il territorio e gli abitanti locali, favorendo anche una integrazione territoriale. In generale, rinsaldare i legami già esistenti con i territori vicini al lago, potrebbe consentire di sopperire a quella mancanza di interrelazione denunciata proprio dagli operatori turistici locali durante *The Floating Piers*, rimarcando al tempo stesso l'identità locale grazie al coinvolgimento della comunità e al recupero dei saperi locali, supportando l'esperienza del turista attraverso un sistema turistico integrato.

Tra vecchi e nuovi network territoriali per la promozione turistica in rete. – Partendo dal contesto analizzato e tenendo conto degli stretti legami esistenti a livello territoriale, sociale e culturale tra il Sebino e i territori limitrofi, il presente contributo vuole sottolineare la necessità di rafforzare la collaborazione tra le amministrazioni mediante l'organizzazione di un network per favorire la promozione unitaria del turismo in un'ottica s-Low. I territori considerati, per propria natura, dimostrano già numerosi legami tra arte, natura, cultura e tradizione, sottolineati in precedenza, che però devono essere valorizzati e palesati nell'ambito di una strategia comune di promozione turistica. Le amministrazioni locali appartenenti al G16, ora che hanno iniziato a collaborare attivamente nella gestione del territorio, dovrebbero fare un passo in più, attivando con gli enti sovracomunali dei diversi ambiti, tra cui il Distretto Culturale di Valcamonica o le Proloco, degli accordi di collaborazione, attraverso la creazione di percorsi di visita tematici che consentano di sviluppare una valorizzazione coerente e fornendo al turista una informazione più completa, affinché possa vivere al meglio la sua esperienza. A questo si aggiunge la possibilità di promuovere il territorio anche a livello europeo, grazie alla partecipazione di alcuni comuni a reti già esistenti, come I Borghi più Belli d'Italia o il Network Europeo dei Laghi ⁽²⁵⁾, attraverso le quali veicolare la promozione. Infine, il G16 potrebbe diventare promotore di una rete di territori che sono o sono stati sede di opere di *land-art*, tra loro collegati da voli low cost, quindi facilmente accessibili, sfruttando in modo positivo l'esponentiale crescita dell'Aeroporto di Orio al Serio, creando un vero e proprio marchio territoriale nel segno dell'arte, che identifichi il Sebino, senza dimenticare, però, la Valcamonica, dove, come abbiamo già sottolineato, sono attivi già da tempo progetti a favore dei giovani artisti, e gli altri

(25) Il successo avuto dal Festival dei Laghi e la collaborazione nata tra Iseo e altri comuni lacustri europei, ha portato alla creazione del Network Europeo dei Laghi (www.neulakes.eu), con l'obiettivo di estendere questa cooperazione anche agli aspetti ambientali, sociali ed economici. Il lavoro congiunto dei membri del network ha consentito di partecipare e vincere alcuni bandi di finanziamento europei, anche con lo scopo di migliorare la promozione turistica. Altro esempio di network presente sul Sebino è I Borghi più Belli d'Italia, di cui Lovere e Monte Isola fanno parte, nato per valorizzare il patrimonio dei piccoli centri italiani. Anche Bienno, nella vicina Valcamonica, fa parte dell'associazione, questo potrebbe favorire lo sviluppo di collaborazioni anche a livello locale.

territori. Concludendo, la promozione di un turismo s-Low, seppure partendo dal concetto artistico ereditato da Christo, potrebbe contribuire a uscire dagli schemi istituzionali che sono stati per troppo tempo perpetrati sul territorio, a causa della sua amministrativa separazione provinciale tra Bergamo e Brescia, consentendo di stabilire un colloquio dialettico aperto tra territori, valorizzando, al tempo stesso, l'identità locale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ARRIGHETTI G., *Niente cemento per Monte Isola ma l'albergo diffuso*, in «L'Eco di Bergamo», 12 luglio 2016.
- ARRIGHETTI G., *Dalla Regione mano tesa anche per la Rivieraasca*, in «L'Eco di Bergamo», 14 luglio 2016a.
- ARRIGHETTI G., *Il lago spicca il volo «Una pista ciclabile color passerella»*, in «L'Eco di Bergamo», 14 luglio 2016b.
- ARRIGHETTI G., *Effetto Passerella. Sul lago incassi per 88 milioni*, in «L'Eco di Bergamo», 24 luglio 2016.
- ARRIGHETTI G., *Nasce una «factory» per i giovani talenti*, in «L'Eco di Bergamo», 28 agosto 2016.
- ARRIGHETTI G., *I sindaci del Sebino «Ci serve una strada che non frani più»*, in «L'Eco di Bergamo», 18 settembre 2016.
- ARRIGHETTI G., *Depurazione del Sebino cedono gli «irriducibili»*, in «L'Eco di Bergamo», 20 ottobre 2016.
- BIAVA E., *Turismo sui pedali 9 milioni per le piste. Bergamo crocevia*, in «L'Eco di Bergamo», 14 novembre 2016.
- MACGREGOR J., *The inside Story of Christo's Floating Piers*, in «Smithsonian Magazine», giugno 2016.
- MANGILI C., *Adesso una sola cosa. Crederci, non mollare*, in «L'Eco di Bergamo», Bergamo, 12 luglio 2016.
- MANGILI C., *Turisti, il lago guarda avanti «L'arte ce li riporterà qui»*, in «L'Eco di Bergamo», Bergamo, 28 agosto 2016.
- MASSUSSI V., *Maroni: investiamo sul modello Iseo. Sì a ciclabile, metro e pulizia*, in «Giornale di Brescia», Brescia, 14 luglio 2016.
- MASSUSSI V., *Nuove mini crociere tra le mille bellezze dei borghi dell'alto lago*, in «Giornale di Brescia», Brescia, 17 luglio 2016.
- MASSUSSI V., *Via Valeriana, uno studio mappa criticità da sanare e antiche bellezze*, in «Giornale di Brescia», Brescia, 29 agosto 2016.
- MASSUSSI V., *Dalle reti ai fiori ecco il Festival delle tradizioni*, in «Giornale di Brescia», Brescia, 08 settembre 2016.
- MASSUSSI V., *Peschiera si rifà il look dopo l'invasione di The Floating Piers*, in «Giornale di Brescia», Brescia, 11 dicembre 2016.
- BORLENGHI E., *Un territorio alla ricerca di identità e la Land Art*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Serie XII, vol. IX, 2004, pp. 163-168.
- BURINI F., *Metodologie partecipative per la rigenerazione turistica dei territori in un network europeo*, in CASTI E. e BURINI F. (a cura di), *Centrality of Territories, verso la rigenerazione di Bergamo in un network europeo*, Bergamo, Bergamo University Press, 2015, pp. 53-71.
- CAPELLI S. (a cura di), *Torbiere del Sebino. Guida alla visita*, Breno (BS), Tipografia Camuna S.p.A., 2014.
- CARDINALE B., *La via degli Abruzzi. Un'arteria fondamentale per lo sviluppo locale*, in *Documenti*

- geografici*, Roma, Dip. di Scienze Storiche, Filosofiche-sociali dei Beni Culturali del territorio, Università di Roma Tor Vergata, 2013, 2, pp. 7-22.
- CASTI E., *Prospettive teoriche e metodi «indisciplinari» della ricerca Centralità dei Territori*, in CASTI, BURINI (2015), pp. 3-31.
- EXPLORA IN LOMBARDIA, *The Floating Piers. I dati di reputazione nell'area del Lago d'Iseo e della Franciacorta*, 2016 (on line su internet: http://explora.in-lombardia.it/wp-content/uploads/2016/07/The-Floating-Piers_CUT.pdf).
- JFC, *Christo: il valore economico di «The Floating Piers»*. Bilancio consuntivo, 2016 (on line su internet al sito: www.jfc.it).
- LEVY J., *Capital spatial*, in LEVY J., LUSSAULT M. (a cura di), *Dictionnaire de la géographie et de l'espace des sociétés*, Parigi, Belin, 2003, pp. 124-126.
- MOTTA G. et al., *L'Antica Via Valeriana sul Lago d'Iseo*, Brescia, Grafo Edizioni, 2008.
- OSSERVATORIO TURISTICO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO, *Monitoraggio flussi turistici provvisori del territorio bergamasco, gennaio-settembre 2016*, 2017.
- PES J., DA SILVA J. e SHARPE E., *Visitor Figures 2016: Christo helps 1.2 million people to Walk on Water*, in «The Art Newspaper», Londra, 29 marzo 2017.
- PROVINCIA DI BRESCIA, SETTORE CULTURA E TURISMO, *Flusso turistico LAT Iseo, dati provvisori*, 2016.
- TERRAROLI V., *Girolamo Romanino a Pisogne. Gli affreschi di S. Maria della Neve*, Brescia, Grafo Edizioni, 1993.
- TURCO A., *Turismo & territorialità. Modelli di analisi, strategie comunicative, politiche pubbliche*, Milano, Unicopli, 2012.
- VENCHIARUTTI S., *Sul lago sognando il periplo in bici. Se Maroni finanzia*, «L'Eco di Bergamo», Bergamo, 09 ottobre 2016.

THE SEBINO LAKE A PLACE OF ART BUT NOT ONLY: FROM THE G16 TO A S-LOW PROMOTION OF TOURISM. – Lake Iseo became famous for the realization of *The Floating Piers* by the artist Christo Yavachev, who installed three floating piers that allowed the users to «walk on water». The installation was a success with over one million visitors and important economic and tourist impact on the area, as well as increased its international visibility. In order to capitalize this positive effects, a reflection is needed today, about a year after the event, on the future of the lake, taking into account that the Lombardy Region has provided important funding for the local administrations. This paper evaluates the effects of the land-art project on the area, from a tourism and communication point of view, and it analyses the projects of development presented for the future. It concludes with the proposal of creating a regional network that involves the municipalities around the lake (the so-called G16) and it widens beyond the lake shores in the territories located at short distance, for the development of a new form of sustainable s-Low tourism.

